

Via Tatti è anche pane



**di Felice Zanetti,
vicesindaco
di Bellinzona**

La sensibilità sui temi ecologici o almeno la volontà e capacità di porci domande sul futuro di questo nostro mondo non è esclusiva di coloro che si identificano nei movimenti verdi. Passata da tempo l'epoca della crescita economica incontrollata e a qualsiasi costo, c'interrogiamo costantemente

su come coniugare crescita e sopportabilità ambientale.

Lo è stato anche per il Municipio nel caso di via Tatti, dove il nostro impegno è stato quello di approfondire i pro e i contro di questa variante di Piano regolatore senza mai banalizzare gli aspetti ambientali ma nel contempo valutando le opportunità legate a nuovi residenti e nuove iniziative economiche e l'impatto delle stesse sul territorio.

Ci stiamo avvicinando con passi veloci ad AlpTransit e a tutto ciò che il progetto del secolo comporterà per la nostra regione. Da una parte l'avvicinamento fisico, economico e culturale al Nord, alla Svizzera centrale e alla regione di Zurigo. Dall'altra, in particolare dal 2019 quando sarà fruibile la galleria del Ceneri, Lugano a 12 minuti di treno renderà ancora più interessante la nostra città anche da un punto di vista residenziale per coloro che cercano qualità di vita, prezzi ancora abbordabili e verde da vivere.

A quel momento il Bellinzonese diventerà una piattaforma d'incontro, esattamente a metà strada tra Zurigo e Milano. Con le possibilità date dai trasporti pubblici, dalla tecnologia - basti pensare al telelavoro o ai mezzi di comunicazione sempre più veloci e performanti - dalla presenza di centri di competenza e di amministrazione pubblica in grado di fornire quei servizi che ogni iniziativa economica richiede, è pensabile che Bellinzona possa posizionarsi come centro emer-

gente nelle nuove tecnologie e nei servizi avanzati.

Le iniziative economiche che puntano su via Tatti vanno in questa direzione: un centro direzionale capace di attrarre iniziative, nuovo lavoro, opportunità per i nostri giovani e per coloro che sceglieranno Bellinzona come luogo di lavoro e di vita. Domani in fondo sarà pensabile lavorare a Bellinzona e vivere a Zurigo o viceversa.

Se ci pensiamo bene, tutte le iniziative sulle quali Bellinzona crede ed è pronta a investire vanno nella stessa direzione: il polo biomedico, il polo tecnologico delle future officine, i servizi di sostegno che ne deriveranno, lo stesso processo aggregativo volto a fare del Bellinzonese una regione dinamica capace di raccogliere le sfide di un mondo sempre più competitivo sono organici a un solo traguardo, quello della competitività. Tra le premesse di questa capacità di evolversi c'è anche la necessità di avere condizioni quadro favorevoli, tra cui anche gli spazi necessari per crescere e svilupparsi.

Bellinzona non può tendere alla decrescita felice al motto di "tutti più poveri ma più felici": essere attenti all'ambiente, creare trasporti pubblici efficienti, investire sulla sicurezza, sulle strutture per bambini e giovani costa e necessita risorse finanziarie che la Città magari non ha ma che deve cercare di creare. Ecco perché via Tatti, prima di essere nuovo cemento, è pane per i bellinzonesi del futuro!